



Proposte e ricerche.
Economia e società
nella storia
dell'Italia centrale

Call for papers

Le scritture giudiziarie delle città tra XIII e XVI secolo: casi europei a confronto, a cura di Maela Carletti e Didier Lett

Negli ultimi decenni lo studio delle fonti giudiziarie ha animato numerosi convegni, seminari, progetti e pubblicazioni internazionali. La ricerca oggi può avvalersi di fondamentali lavori di censimento della documentazione conservata negli archivi, dispone di importanti studi che contribuiscono a tracciare quadri generali dai contorni più nitidi e lavori di approfondimento su contesti specifici e variamente connotati di città dominanti e soggette, centri minori, comuni rurali. Solo per citare alcuni testi fondamentali: *Pratiques sociales et politiques judiciaires dans les villes de l'Occident à la fin du Moyen Âge*, a cura di J. Chiffolleau, C. Gauvard, A. Zorzi, École Française de Rome, Roma 2007; *La documentazione degli organi giudiziari nell'Italia tardo-medievale e moderna*, atti del convegno (Siena, 15-17 settembre 2008), a cura di A. Giorgi, S. Moscadelli, C. Zarrilli, Ministero per i beni e le attività culturali, Roma 2012; *I registri della giustizia penale nell'Italia comunale dei secoli XII-XV*, a cura di D. Lett, École Française de Rome (Collection de l'École Française de Rome-580), Roma 2020.

Ne è emerso un panorama vario e articolato, che poggia su una imponente mole di documentazione, seppure in alcuni contesti disorganica e discontinua per le diffuse lacune, e attende l'interesse di studi specifici che, nel solco della recente storiografia, concorrano a delineare la "geografia delle fonti" in un'ottica di comparazione che metta in evidenza analogie e differenze tra le singole realtà. «Proposte e ricerche» si pone l'obiettivo di raccogliere contributi che possano arricchire il panorama con approfondimenti su casi specifici relativi a un ambito geografico vasto che, partendo dal contesto marchigiano, si allarghi al panorama nazionale e internazionale.

L'inizio dell'arco temporale coincide con il Duecento, che nella prassi delle scritture giudiziarie, ma non solo, segna il passaggio dalla registrazione del procedimento in singoli documenti autonomi e completi, alla scrittura "in serie" delle fasi procedurali su fascicolo (prima in atti inseriti nei registri notarili e successivamente su fascicoli appositi, destinati ad accogliere le singole fasi o l'intero procedimento). Un contesto dominato dalla figura professionale del notaio estensore che si fa interprete di una pluralità di attori: accusatori, testimoni, imputati, procuratori e fideiussori, giuristi e avvocati. Si pone come termine ultimo il primo Cinquecento,

quando l'avvento dei grandi tribunali e dei tribunali rotali cambia il contesto e i modi di produzione della documentazione giudiziaria.

Gli studiosi sono invitati a inviare un abstract che si focalizzi su una delle tematiche elencate:

- procedure giudiziarie e prassi documentaria: procedimenti, strutture documentarie, attori;
- rapporto tra le scritture degli organi giudiziari e le altre scritture di natura pragmatica (fonti legislative, delibere consiliari, fonti finanziarie e fiscali);
- tribunali civili ed ecclesiastici: rapporti e interazioni;
- ruolo dei notai, professionisti della scrittura che fungono da mediatori tra l'oralità e la scrittura, tra latino e lingua volgare;
- storia sociale, in particolare in relazione agli ambiti della violenza, della condizione femminile e dei minori.

Le proposte di articoli inediti, in italiano e inglese, dovranno contenere un abstract di non più di 3.000 battute e un breve profilo scientifico dell'autrice/autore con l'elenco delle principali pubblicazioni. Le proposte dovranno pervenire agli indirizzi email dei referenti, Maela Carletti (maela.carletti@unimc.it) e Didier Lett (didier.lett@wanadoo.fr), inserendo nell'oggetto dell'email: CFP GIUSTIZIA. La scadenza per la consegna degli abstract è fissata per il 30 settembre 2022. Gli autori selezionati saranno informati entro il 31 ottobre 2022. Gli articoli selezionati per la pubblicazione non dovranno superare le 50.000 battute, spazi e note a piè pagina inclusi, e dovranno pervenire in versione definitiva entro il 31 gennaio 2023. Gli articoli, redatti in italiano, francese o inglese, saranno sottoposti a un processo di doppio referaggio anonimo. La pubblicazione del numero monografico nella rivista «Proposte e ricerche. Economia e società nella storia dell'Italia centrale» è prevista per il 2023.